



# Concetto e storia dei registri pubblici

**"IN BRASILE, L'EPOCA COLONIALE È STATA CONTRASSEGNA DALLA  
FUNZIONE DI REGISTRO SVOLTA DALLA CHIESA"**

**I** miei saluti ai nostri lettori! Oggi, dando continuità a quanto promesso nel primo articolo della serie, parleremo del concetto di registro pubblico e faremo alcune importanti distinzioni.

Innanzitutto dobbiamo distinguere le attività notarili dalle attività di registro (anagrafico). Benché entrambe servano ad una forma preventiva di certezza del diritto, si rivolgono a differenti oggetti di lavoro. Mentre il notaio presta un servizio alla società nella formulazione di affari giuridici, in particolare quelli che esigono una forma solenne, chi registra ha il compito di rendere pubblici atti, fatti e documenti di particolare importanza giuridica per i membri della comunità.

Per quanto riguarda l'attività di registro - che è quella che ci interessa - dobbiamo fare una seconda distinzione: tra gli eventi giuridicamente rilevanti che meritano di essere registrati,

## **CONCEITO E HISTÓRIA DOS REGISTROS PÚBLICOS**

- Minhas saudações aos nossos leitores! Hoje, dando continuidade ao que foi prometido no primeiro artigo da série, falaremos sobre o conceito de registro público e faremos algumas importantes distinções.

Primeiramente, cumpre-nos distinguir as atividades notariais das atividades registrais. Embora ambas sirvam igualmente a uma espécie preventiva de segurança jurídica, se voltam a objetos distintos de trabalho. Enquanto o notário atende à sociedade na formulação de negócios jurídicos, especialmente aqueles que exigem forma solene, o registrador tem por função tornar públicos atos, fatos e documentos de especial relevância jurídica para os membros da comunidade.

No tocante à atividade registral – que é a que nos interessa –, importa-nos realizar uma segunda distinção: dentre os eventos juridicamente relevantes que merecem ser registrados, falaremos

parleremo in particolare di quelli che definiamo fatti e atti dello stato civile della persona naturale, ossia capaci di incidere sullo stato civile delle persone fisiche. Sono esempi: nascita, matrimonio, morte, divorzio, discendenza, interdizione, emancipazione, nazionalità, tra gli altri.

Ora, per i nostri fini, nemmeno ci riferiamo alla pubblicità ottenuta da atti notarili (ad esempio scritture pubbliche) e nemmeno alle attività registrate i cui oggetti siano differenti dai fatti o atti dello Stato civile (come, ad esempio, registri relativi a persone giuridiche, titoli e documenti e proprietà immobiliare).

Bisogna sottolineare che sia l'attività notarile che l'attività di registro sono molto antiche - e qui risiede la più importante delle differenze che vorrei condividere con i lettori. Facendo riferimento a "registri pubblici" non sempre ci riferiamo alle istituzioni che li fanno ma, innanzitutto, all'atto di emanare, in mezzi specifici, iscrizione o trascrizione di atti, fatti o documenti, con l'obiettivo di renderli pubblici e conquistare l'autenticità e la sicurezza giuridica necessarie.

È importante notare che quando parliamo di attività di registro, ci riferiamo ad una pratica antichissima e nota ai popoli come gli antichi mesopotamici, egizi e romani;



**MOLTE VOLTE SI CONFONDE L'ATTIVITÀ CON L'ISTITUZIONE CHE LA REALIZZA, IN PARTICOLARE AL MOMENTO DI CRITICARE IL MODELLO ISTITUZIONALE ADOTTATO IN BRASILE, LA CUI PIÙ VICINA ISPIRAZIONE È STATA OVVIAMENTE PORTOGHESE: ESERCIZIO PRIVATO DI UNA FUNZIONE PUBBLICA DELEGATA DALLO STATO.**

MUITAS VEZES CONFUNDE-SE A ATIVIDADE COM A INSTITUIÇÃO QUE A REALIZA, ESPECIALMENTE NO MOMENTO DE TECERMOS CRÍTICAS AO MODELO INSTITUCIONAL ADOTADO NO BRASIL, CUJA INSPIRAÇÃO PRÓXIMA FOI EVIDENTEMENTE PORTUGUESA: EXERCÍCIO PRIVADO DE UMA FUNÇÃO PÚBLICA DELEGADA PELO ESTADO.



especificamente sobre aqueles que chamamos de fatos e atos do estado civil da pessoa natural, ou seja, capazes de afetar o estado civil de pessoas físicas. São exemplos: o nascimento, o matrimônio, o óbito, o divórcio, a filiação, a interdição, a emancipação, a nacionalidade, dentre outros.

Ora, para nossos fins, não nos reportamos, portanto, nem à publicidade advinda de atos notariais (a exemplo, escrituras públicas), nem às atividades registradas cujos objetos são diversos dos fatos e atos do estado civil (como, por exemplo, registros atinentes a pessoas jurídicas, a títulos e documentos e à propriedade imobiliária).

É preciso ressaltar que tanto a atividade notarial quanto a atividade registral são bastante antigas – e aqui reside a mais importante das distinções que gostaria de compartilhar com os leitores. Ao fazermos referência a “registros públicos” nem sempre nos reportamos às instituições que os realizam, mas, antes, ao ato de lavrar, em mídias específicas, inscrição ou transcrição de atos, fatos ou documentos, com o objetivo de torná-los públicos e conquistá-lhes a autenticidade e a segurança jurídica necessárias.

Importante notar que quando falamos da atividade de registro, remontamos a uma prática antiquíssima e já conhecida de povos como os antigos mesopotâmios,

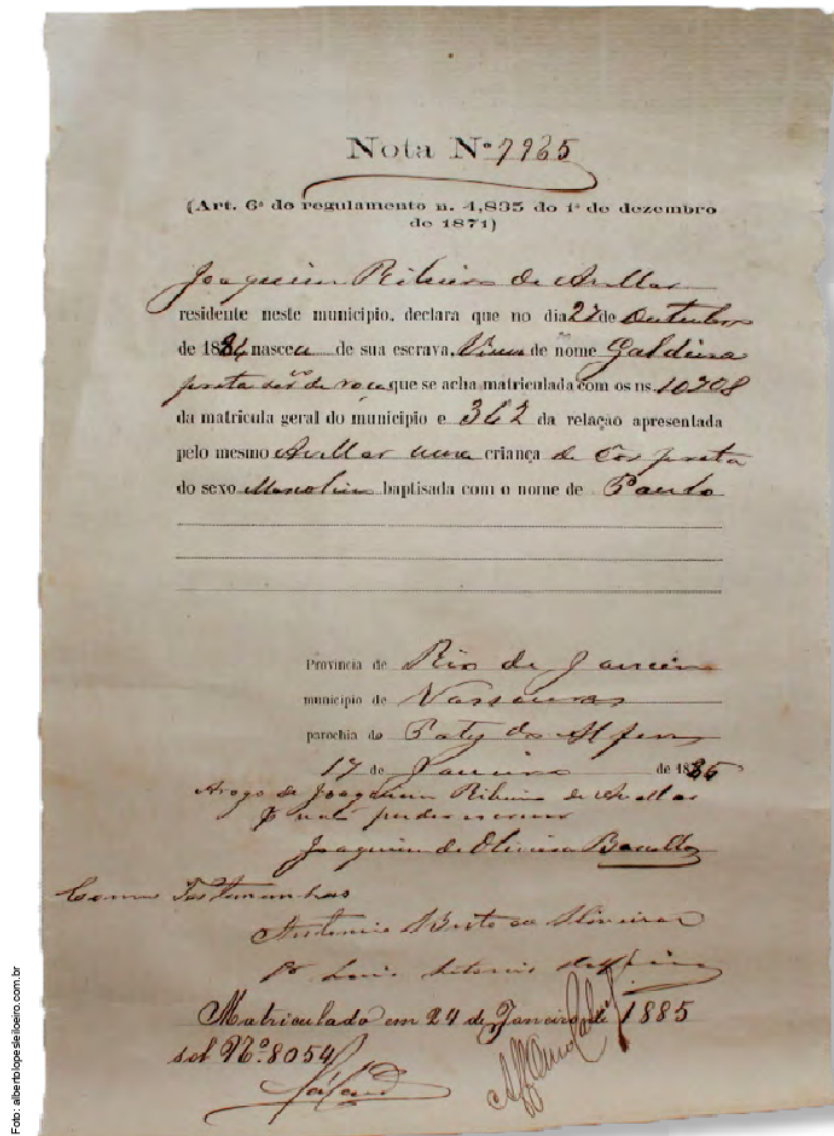


Foto: albertolopesloaiero.com.br

così si deve comprendere che sono profondamente soggette alle intemperie spazio-temporali della cultura e della storia delle istituzioni alle quali sono state delegate le attività di registro - e non l'attività di registro in sé.

Molte volte si confonde l'attività con l'istituzione che la realizza, in particolare al momento di criticare il modello istituzionale adottato in Brasile,

**Esempio di certificato di nascita di un 'Igenuo' (figlio di schiavo dopo la legge di abolizione della schiavitù), nato nell'azienda agricola di Visconde de Ubá, nel 1885.**

*Exemplo de certidão de nascimento de um 'Igenuo' (filho de escravo após a lei do Ventre Livre), nascido na fazenda do Visconde de Ubá, em 1885.*

egípcios e romanos; assim, deve-se perceber que estão profundamente sujeitas às intempéries espaço-temporais da cultura e da História as instituições às quais foram delegadas as atividades de registro – e não a atividade registral em si.

Muitas vezes confunde-se a atividade com a instituição que a realizza, especialmente



la cui più vicina ispirazione è stata ovviamente portoghese: esercizio privato di una funzione pubblica delegata dallo Stato. Dobbiamo stare attenti alle nostre critiche, visto che mentre l'attività di registro è indispensabile e imprescindibile per la certezza del diritto - e quindi contro di essa non ci dobbiamo rivolgere - il modello istituzionale al quale un determinato paese aderirà, questo sì, può essere criticato in vista della sua riforma o addirittura della sua deroga e sostituzione con un altro modello.

L'attività di registro dei fatti ed atti dello stato civile delle persone naturali, seppur già conosciuta dai popoli più antichi, come detto sopra, è divenuta capillare nel mondo occidentale con la cristianizzazione e con l'espansione della Chiesa Cattolica, istituzione alla quale competevano le certificazioni di nascita (battesimo), matrimonio e morte. La laicizzazione di questa attività sarebbe avvenuta con la Rivoluzione Francese, in particolare a partire dalla Costituzione francese del 1791; il dominio napoleonico durante questo periodo della storia europea sarebbe stato un fattore determinante per l'espansione del modello laico in tutto il continente europeo.

In Brasile, l'epoca coloniale è stata contrassegnata dalla funzione di registro solo ecclesiastica. I primi tentativi di istituire registri civili laici qui sono già del periodo imperiale, dovendo citare la pionieristica Legge 586/1850 ed il Decreto n° 798/1851 che hanno, rispettivamente, ordinato la realizzazione di

no momento de tecermos críticas ao modelo institucional adotado no Brasil, cuja inspiração próxima foi evidentemente portuguesa: exercício privado de uma função pública delegada pelo Estado. Precisamos estar atentos às nossas críticas, pois enquanto a atividade registral é indispensável e imprescindível para a segurança jurídica – e, portanto, contra ela não devemos nos voltar –, o modelo institucional ao qual um determinado país irá aderir, este sim, pode ser criticado com vistas à sua reforma ou até mesmo sua derrogação e substituição por outro modelo.

A atividade registral dos fatos e atos do estado civil das pessoas naturais, embora já conhecida dos povos antigos, conforme acima comentei, se capilarizou fortemente no mundo ocidental com a cristianização e com a expansão da Igreja Católica, instituição à qual competiam os registros de nascimento (batismo), matrimônio e óbito. A laicização desta atividade ocorreria com a Revolução Francesa, mais especificamente a partir da Constituição Francesa de 1791; o domínio napoleônico durante esse conturbado período da história europeia seria fator determinante para a expansão do modelo laico por todo o continente europeu.

No Brasil, a época colonial foi marcada pela função registral exclusivamente eclesiástica. As primeiras tentativas de se instituírem registros civis laicos aqui são já do período imperial, devendo-se citar o pioneirismo da Lei n° 586/1850 e do Decreto n° 798/1851 que ordenaram,

un censimento generale e l'indispensabile organizzazione, in "ogni distretto di giudice di pace", dei libri destinati all'anagrafe delle nascite e morti avvenute nel loro rispettivo distretto.

La ferma opposizione della Chiesa Cattolica e il timore delle masse in relazione alle supposte conseguenze oriunde dell'attività di registro e di censimento non poterono, in quel momento, essere installate nel paese. Altri due tentativi di installazione, sempre nel periodo imperiale, sarebbero stati anch'essi frustrati (Legge n. 1.829/1870 e i rispettivi Decreti regolatori, n. 5.604/1874 e 9.886/1888).

Solo con il Decreto n° 10.044/1888 rimase fissata la data di inizio dell'installazione dei registri civili in Brasile, il 01/01/1889, data usata, anche, come limite affinché i Consolati Italiani nel paese accettassero i registri ecclesiastici di nascita. Tra il sorgere della Repubblica (15/11/1889) e la promulgazione del primo Codice di Diritto Civile brasiliano (vigenza dal 1°/1/1917), sono proseguiti frequenti e potenti attacchi della Chiesa Cattolica contro la laicizzazione dell'attività di registro brasiliana, con l'istituto del matrimonio come più grande fonte di discordia.

Sempre a proposito del matrimonio, i Consolati Italiani in Brasile elessero una data limite per l'accettazione delle sedi ecclesiastiche, il 24/06/1890, data in cui, tramite il Decreto n° 181/1890, venne istituito il matrimonio civile nel paese.

Oso non essere d'accordo con

respectivamente, a realização de um censo geral e a indispensável organização, em “cada distrito de juiz de paz”, dos livros destinados para o registro dos nascimentos e óbitos ocorridos no respectivo distrito.

A firme oposição da Igreja Católica e o temor das massas a respeito de supostas consequências oriundas da atividade registral e censitária acabaram por impedir que esta atividade fosse, com efeito, instalada no país naquele momento. Outras duas tentativas de instalação, ainda no período imperial, seriam igualmente frustradas (Lei n° 1.829/1870 e os respectivos Decretos regulamentadores, n° 5.604/1874 e 9.886/1888).

Apenas com o Decreto n° 10.044/1888 restou fixada a data de início da instalação dos registros civis no Brasil, em 01/01/1889, data utilizada, inclusive, como limite para que os Consulados Italianos no país aceitem registros eclesiásticos de nascimento. Entre o surgimento da República (15/11/1889) e a promulgação do primeiro Código de Direito Civil brasileiro (vigência a partir de 1°/1/1917), prosseguiram frequentes e poderosas investidas da Igreja Católica contra a laicização da atividade registral brasileira, sendo o instituto do matrimônio a maior fonte da discórdia.

Também a respeito do matrimônio, os Consulados Italianos no Brasil elegeram uma data limite para o aceite dos assentos eclesiásticos, qual seja, 24/06/1890, data em que, por intermédio do Decreto n° 181/1890, instituiu-se o casamento

l'idea consolare in entrambi i casi, visto che sinceramente distante dalla realtà storica degli incipienti servizi brasiliani e dalle condizioni materiali degli stessi immigranti italiani, in quei primi anni della Repubblica, incapaci di capire il turbolento scenario giuridico in cui erano inseriti e di mettere in linea i loro registri con i dettami di legge.

Si fa notare anche che, dopo oltre dieci anni dall'entrata in vigore del Codice Civile, gli uffici di Registro Civile non avevano una regolamentazione dell'Esecutivo che disciplinasse l'organizzazione delle anagrafi e l'esecuzione dei servizi, cosa che sarebbe successa solo nel 1928, con il Decreto n° 18.542.

Per questi motivi, l'interpretazione Consolare sarebbe stata molto più giusta se avesse permesso la presentazione esclusiva di registri civili a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto che aveva regolamentato l'attività o, nella peggiore delle ipotesi, dalla validità del primo Codice Civile brasiliano.

La mia breve revisione storica termina qui.

Nel prossimo articolo mi occuperò della struttura dei libri e dei registri civili e parlerò delle azioni di registro, come previsto dalla legge che attualmente regola l'attività, citando, in particolare, la legge dei Registri Pubblici (Legge n. 6.015/1973).☑



L'INTERPRETAZIONE CONSOLARE SAREBBE STATA MOLTO PIÙ GIUSTA SE AVESSO PERMESSO LA PRESENTAZIONE ESCLUSIVA DI REGISTRI CIVILI A PARTIRE DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO CHE AVEVA REGOLAMENTATO L'ATTIVITÀ

O ENTENDIMENTO CONSULAR SERIA MUITO MAIS JUSTO SE TIVESSE BALIZADO A APRESENTAÇÃO EXCLUSIVA DE REGISTROS CIVIS A PARTIR DA VIGÊNCIA DO DECRETO QUE REGULAMEN TOU A ATIVIDADE.



civil no país.

Ouso discordar do entendimento consular em ambos os casos, pois francamente distanciado da realidade histórica dos incipientes Ofícios brasileiros e das condições materiais dos próprios imigrantes italianos, naqueles primeiros anos da República, incapazes de compreender o turbulento cenário jurídico em que estavam inseridos e de efetivar seus registros sob os ditames legais.

Registre-se, inclusive, que passados mais de dez anos da entrada em vigor do Código Civil, os Ofícios de Registro Civil não possuíam regulamentação do Executivo que dirigisse a organização dos cartórios e a execução dos serviços, algo que somente aconteceria em 1928, com o Decreto n° 18.542.

Por estas razões, o entendimento Consular seria muito mais justo se tivesse balizado a apresentação exclusiva de registros civis a partir da vigência do Decreto que regulamentou a atividade ou, na pior das hipóteses, da vigência do primeiro Código Civil brasileiro.

Minha sucinta revisão histórica para por aqui.

No próximo artigo, tratarei da estruturação dos livros e dos registros civis e falarei sobre as ações registraes, conforme constam na legislação que atualmente regula a atividade, citando, em especial, a principal lei de regência: a Lei de Registros Públicos (Lei n° 6.015/1973).☑